

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO
DIREZIONE GENERALE DELL'ENERGIA E DELLE RISORSE MINERARIE
Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e la Geotermia

2B

RELAZIONE AL COMITATO
TECNICO PER GLI IDROCARBURI
E LA GEOTERMIA.

Roma, 28 GEN. 2004

OGGETTO: Istanza di
permesso di ricerca
"GUARDIA VOMANO" della
Società GAS DELLA CONCORDIA
(prov. Teramo)

L'istanza di permesso di ricerca "GUARDIA VOMANO", presentata dalle Società GAS DELLA CONCORDIA il 19 marzo 2003 e pubblicata nel BUIG del 30 aprile 2003, si riferisce ad un'area di 91,13 km², ricadente nel territorio della provincia di Teramo.

L'area dell'istanza ricade immediatamente a Nord-Ovest del giacimento a gas di Cellino e non lontano da quello di San Mauro, in cui la società istante risulta operatore.

Tra il 1962 e il 1981 sono stati perforati nell'area diversi pozzi che hanno esplorato, per la maggior parte, le sequenze terrigene

del Pliocene medio.

Di questi il pozzo Morro d'Oro 1 (AGIP) (prof. fin. 4332 m), perforato nel 1981, ha raggiunto la base del Pliocene inferiore attraversando una interessante serie di sabbie sciolte comprese tra le profondità di 2.300 e 2.535.

L'area in esame ricade geologicamente nel bacino umbro-marchigiano con prevalente sedimentazione pelagica fino al Messiniano e successivo colmatamento con successioni più o meno torbidityche dal tardo Messiniano al Pliocene medio-superiore.

La storia geologica si può inquadrare in un panorama più ampio che a partire dal Trias vede tutta l'area paleoadriatica dominata da condizioni cotidali e lagunari con situazioni locali di bacino euxinico.

Nel Lias inferiore si ha l'inizio di un graduale approfondimento che porta, a partire dal Lias medio-superiore, al delinearsi delle principali unità paleogeografiche delle due piattaforme carbonatiche Veneto-Istriano-Dalmata a Nord e Apulo-Garganica a Sud, separate da una vasta area di bacino. Tale assetto si precisa meglio nel Giurassico medio-superiore e resterà inalterato nelle sue linee essenziali attraverso il Cretaceo, il Paleocene e l'Eocene.

A partire dall'Oligocene inizia l'aumento degli apporti terrigeni con il conseguente affogamento delle piattaforme. Il Miocene superiore, in concomitanza con le prime spinte orogene, segna la fine del ciclo sedimentario prepliocenico con il graduale riempimento del bacino, colmatato nel suo depocentro da grosse bancate clastiche di tipo torbidityco alternate a sequenze argillose.

Lo stile tettonico dell'Appennino Umbro-Marchigiano, di cui l'area in istanza ricopre parte del bordo orientale, è caratterizzato da una serie di pieghe vergenti verso l'esterno in direzione nord orientale, a cui si associano numerose dislocazioni perpendicolari di tipo "strike slip". Queste pieghe si sono costituite durante il Messiniano - Pliocene a causa delle spinte compressive delle unità

dell'Appennino Calcareo che si ritrovano anche affioranti nella piega più esterna del Monte Conero.

In questa fase compressiva, lungo il fronte degli accavallamenti si cominciano a sviluppare, fin dal Messiniano, bacini con caratteri di avanfossa, che richiamano forti accumuli di torbiditi più o meno sabbiose, per poi passare ad un dominio di bacini satelliti nel tardo Pliocene.

In particolare l'area in esame si viene a trovare tra la struttura interna di Bellante-Cellino e quella più esterna (Struttura Costiera) il cui sollevamento ha generato un fenomeno di "tilttaggio" delle sequenze torbiditiche in via di deposizione con conseguente migrazione del depocentro del bacino intermedio verso l'interno, creando trappole stratigrafiche lungo il fianco emergente della Struttura Costiera.

L'obiettivo di ricerca principale nell'area dell'istanza è rappresentato dall'individuazione di locali intrappolamenti di gas metano nei termini porosi delle alternanze argilloso-sabbiose del Pliocene.

Le potenziali trappole sono stratigrafiche, tipo "pinch-out", attestate lungo i fianchi delle maggiori strutture.

In particolare, la società fa presente che l'area in esame si viene a trovare in corrispondenza di un basso strutturale colmatato da sequenze torbiditiche del Pliocene medio-inferiore con terminazioni a pinch-out sul fianco orientale della struttura costiera.

La società fa presente che le caratteristiche dei reservoirs sono quelle classiche in presenza di alternanze di sabbie più o meno fini, non compattate, con ottime porosità, qualche volta anche oltre il 35%. Lo spessore dei livelli sabbiosi è vario e compreso fra centimetrico e metrico. Le argille, depositate in alternanza alle sabbie, sono molto plastiche ed igroscopiche, caratteristiche queste che permettono la segregazione di ogni singolo strato in serie argilla/sabbia a peculiare andamento "multilayer". La capacità produttiva di questi reservoirs è buona, con permeabilità intorno ai 100-200 mD.

Nella relazione tecnica allegata all'istanza la

società espone tra l'altro un profilo litostratigrafico, una linea sismica regionale e una mappa dei principali obiettivi nell'area.

La stessa società rappresenta che particolare attenzione sarà data alla individuazione, mediante la sismica, dell'intervallo sabbioso attraversato dal pozzo "Morro d'Oro 1", che rappresenta un interessante obiettivo a gas sia perché mai raggiunto dagli altri pozzi perforati nell'area e sia per il suo spessore pari ad oltre 200 m.

Il programma dei lavori proposto prevede:

- acquisto e rielaborazione, entro 12 mesi dal conferimento, di circa 80 km di linee sismiche esistenti, per una spesa di circa 250.000 Euro;
- esecuzione, entro 24 mesi dal conferimento, di un nuovo rilievo sismico 2D per circa 20 km e per una spesa di circa 200.000 Euro;
- perforazione, entro 60 mesi dal conferimento, di un sondaggio esplorativo della profondità di circa 2.500/3.000 m e del costo di circa 2,5 milioni di Euro.

Il totale dell'impegno di spesa ammonta pertanto a circa 2.950.000 di Euro.

Per completezza di informazione si fa presente che ove codesto Comitato esprimesse parere favorevole all'accoglimento dell'istanza in oggetto e tale parere fosse condiviso dall'Amministrazione, il competente Ufficio provvederà a richiedere alla Regione territorialmente interessata la prevista intesa (ex art.29 del decreto lgs 112/98, come modificato dal decreto lgs 443/99) secondo le modalità procedurali stabilite dall'apposito Accordo sancito il 24 aprile 2001 tra il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato ed i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

(Ing. Domenico Martino)



Istanza di permesso di ricerca

GUARDIA VOMANO

Soc. GAS DELLA CONCORDIA - BUIG XLVII/4

